DICHIARAZIONE D'IMPEGNO DELLE FONDAZIONI ED ENTI FILANTROPICI PER IL CLIMA

Report di analisi - Indagine autovalutativa

PRIMA EDIZIONE

assifero

VERSIONE 1.0 - DICEMBRE 2023

Autrici: Andrea Chiara Brancale, Silvia Panini

Assifero è grata al Philanthropy for Climate Movement, in particolare a Canadian Philanthropy Commitment on Climate Change (Canada) e a Association of Charitable Foundations (UK), dai quali abbiamo tratto ispirazione per la struttura e il format della loro edizione del report di analisi e dell'indagine autovalutativa. Vogliamo ringraziare le due coordinatrici di Philanthropy for Climate, Karalyn Gardner (Philea) e Erika Miller (WINGS), per il confronto volto alla standardizzazione internazionale delle pratiche di report e valutazione.

Assifero ha curato la traduzione, l'adattamento e integrazione di alcuni contenuti necessari rispetto al contesto nazionale.
La versione originale della Dichiarazione è disponibile a questo link.
La guida pratica di attuazione della Dichiarazione è disponibile a questo link.

INDICE

Introduzione 4

1. Filantropia per il Clima in breve 5
2. Analisi generale dei risultati e trend evidenti 6
3. Analisi dati per ogni area della Dichiarazione 8

Conclusioni 15

Appendici 16

- Appendice I: Profilo rispondenti
- Appendice II: Metodologia
- Appendice III: Risultati dettagliati per dimensioni ente
- Appendice IV: Risultati dettagliati per tipologia di fondazione

INTRODUZIONE

A settembre 2021, Assifero ha lanciato la Dichiarazione d'impegno di fondazioni ed enti filantropici sul cambiamento climatico: sei principi che qualsiasi fondazione, ente filantropico e investitore ad impatto sociale, a prescindere dalla propria missione, ambito d'intervento, patrimonio, posizione geografica, può sottoscrivere, esprimendo così la propria volontà di integrare azioni di mitigazione e di adattamento alla crisi climatica all'interno della propria organizzazione, strategia, gestione del patrimonio, attività, interventi e programmi.

La Dichiarazione si colloca all'interno del movimento globale chiamato "Philanthropy for Climate" che a dicembre 2023 conta 693 firmatari. La presente indagine dà seguito non solo agli impegni della Dichiarazione italiana ma anche agli obiettivi del movimento internazionale: citando il VI pilastro della Dichiarazione nazionale, l'obiettivo è "***Informare sull'evoluzione e sui risultati raggiunti***". Allo stesso modo, l'impegno internazionale, stabilisce tra i suoi pilastri fondanti la **trasparenza** con l'obiettivo di "*raccogliere e pubblicare annualmente informazioni sulle azioni intraprese rispetto ai sei pilastri, per condividere i progressi e identificare le aree di miglioramento. Continuando a sviluppare le pratiche, a collaborare e a imparare gli uni dagli altri.*" Ciò è particolarmente importante poiché, condividendo quanto appreso, i firmatari possono **aiutarsi reciprocamente a lavorare in modo più efficace**, per affrontare la portata e l'urgenza della crisi climatica.

Di conseguenza, Assifero ha realizzato la **prima indagine autovalutativa** dell'impegno portato avanti dagli enti firmatari, che ha l'intento di provare a tracciare il loro percorso. Le evidenze e le indicazioni emerse permetteranno di realizzare una fotografia aggiornata sull'impegno della filantropia in Italia rispetto al clima, di monitorare il lavoro dei firmatari rispetto ai singoli pilastri e di informare il percorso di supporto di Assifero e dei coordinatori del movimento a livello internazionale. Ciò consentirà inoltre a coloro che hanno firmato la Dichiarazione di prendere consapevolezza della situazione attuale e valutare come progredire nel proprio percorso di contrasto alla crisi climatica. Un ulteriore obiettivo è l'allineamento e dialogo tra i diversi capitoli nazionali che sono parte di "*Philanthropy for climate*", con l'intento di promuovere lo sviluppo sinergico di un movimento filantropico globale impegnato nella lotta al cambiamento climatico.

1. "FILANTROPIA PER IL CLIMA" IN BREVE

Accogliendo la chiamata internazionale promossa da WINGS e Philea (all'epoca Dafne), Assifero ha lanciato nel 2021 la **Dichiarazione d'impegno nazionale di fondazioni ed enti filantropici per la crisi climatica**, composta da sei principi a cui i firmatari si impegnano a tendere con l'obiettivo di integrare la lente climatica all'interno della loro organizzazione. Questo impegno, insieme ad altre dichiarazioni nazionali, è parte del movimento internazionale chiamato "Philanthropy for climate".

In Italia la dichiarazione conta ad oggi 72 firmatari, associati ad Assifero e non, e un programma dedicato chiamato "**Filantropia per il Clima**", che vuole accompagnare i firmatari nel loro viaggio verso l'integrazione della lente climatica nella propria organizzazione e nel proprio lavoro quotidiano. All'interno, opportunità di **scambio e formazione**, una serie di webinar incentrate sulla **trasversalità della crisi climatica rispetto alle altre grandi sfide dei nostri tempi** – come ad esempio disabilità, equità di genere e migrazione – e incontri sull'**applicazione pratica dei sei pilastri** della Dichiarazione nel proprio lavoro quotidiano.

I **sei pilastri**:

1. Promuovere e creare occasioni di formazione e scambio *per gli staff, i membri del board e gli stakeholder sulle cause e le possibili soluzioni alla sfida del cambiamento climatico nella sua accezione più ampia*;
2. Destinare risorse finanziarie, intellettuali, relazionali e materiali *per la ricerca delle cause e delle soluzioni alla sfida del cambiamento climatico e ai suoi effetti*;
3. Promuovere una nuova lettura fatta attraverso la lente del clima *della strategia della propria organizzazione, della governance, dei programmi e dei progetti in campo*;
4. Promuovere una scelta di investimenti responsabili *che favorisca la transizione ecologica verso un'economia a zero emissioni*;
5. Diminuire l'impatto ambientale della propria organizzazione *tramite la riduzione dell'impronta di carbonio, la riduzione dei consumi, una politica di riciclo dei rifiuti e altre azioni mirate*;
6. Informare sull'evoluzione e sui risultati raggiunti *in merito ai principi sottoscritti nella Dichiarazione d'impegno*.

Scarica qui la Dichiarazione formato PDF

Scarica qui la Guida di attuazione formato PDF

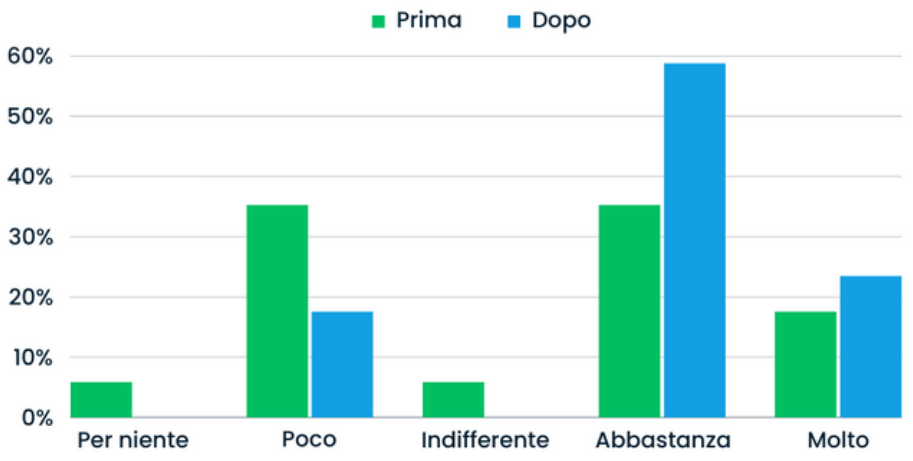
2. ANALISI GENERALE DEI RISULTATI E TREND EVIDENTI

Il presente rapporto si basa su un'**indagine di autovalutazione**: durante il mese di novembre 2023 è stato inviato a tutti i firmatari della Dichiarazione "Filantropia per il clima" un questionario da compilare in circa tre settimane. Si tratta di una ricerca basata su una metodologia mista, la quale ha combinato elementi di ricerca quantitativa e qualitativa con lo scopo di permettere ai firmatari di intraprendere un **processo di autoriflessione in merito al proprio impegno nell'applicare la lente climatica al proprio lavoro, a quanto la firma della Dichiarazione abbia influito e a ragionare su prospettive future**. 17 fondazioni ed enti filantropici hanno risposto al questionario. Osservando i rispondenti per tipologia, risultano: 3 fondazioni d'impresa, 4 fondazioni di famiglia, 7 fondazioni di comunità, 1 fondazione di origine bancaria, 2 altri enti filantropici. In base invece alle risorse finanziarie messe a disposizione annualmente: 9 fondazioni hanno messo a disposizione meno di 500 mila euro, 3 tra 500 mila e 1 milione, 3 tra 1 e 2 milioni, 3 oltre i 2 milioni.

I dati sono stati in seguito analizzati e le metodologie integrate, questo report ne presenta i risultati.

Analizzando dettagliatamente i progressi percepiti come conseguenti alla firma della Dichiarazione di "Filantropia per il clima", si osserva un generale miglioramento dell'attenzione e responsabilità dei firmatari nei confronti della crisi climatica. Infatti, se il 47% dei rispondenti recepiva il proprio impegno tra completamente assente ed indifferente prima della firma della Dichiarazione, solo il 17,6% si posiziona in questo segmento dopo essere diventato firmatario. A riprova di ciò, la più ampia maggioranza dei rispondenti – 83% – si posiziona nel segmento più alto della scala di valutazione dopo aver firmato la Dichiarazione, mentre solo il 53% si posizionava in questo ambito prima dell'impegno lanciato da Assifero.

Valutate il vostro livello di impegno a favore del clima prima e dopo la firma della Dichiarazione d'impegno sul cambiamento climatico:



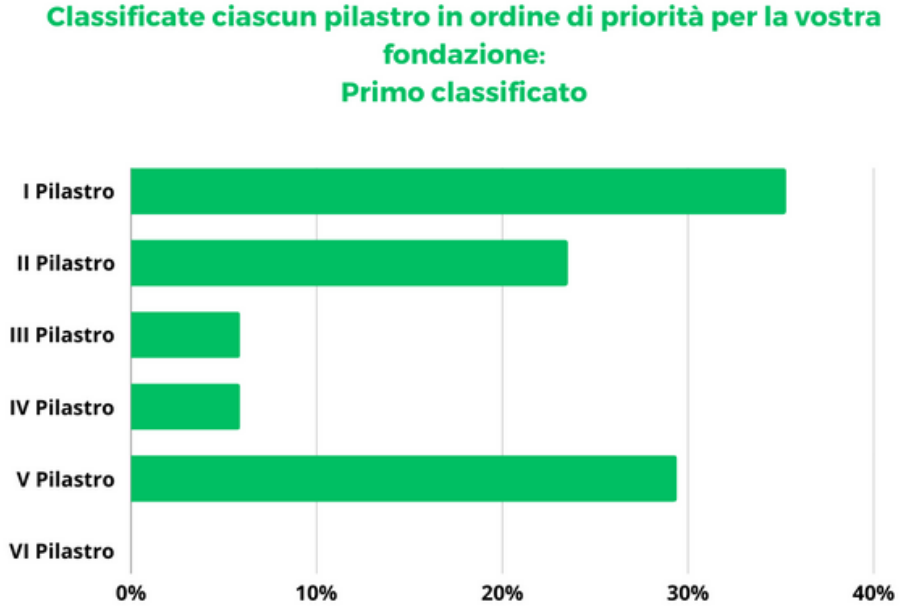
A rafforzare il positivo effetto di ricaduta generato dall'adesione al movimento della filantropia per il clima, il **65%** dei rispondenti ritiene che la sottoscrizione della Dichiarazione abbia avuto un **riscontro sensibilmente accentuato sulla propria fondazione e sulla consapevolezza** ed azione in materia di cambiamento climatico. Inoltre, concentrandosi in modo più specifico sui progressi compiuti nell'ultimo anno, si conferma un condiviso slancio positivo: il 65% dei rispondenti si colloca nelle sezioni più alte della scala di valutazione.

Per quanto riguarda i **pilastri**, il **I** – Promuovere e creare occasioni di formazione e scambio – ed il **V** – Diminuire l'impatto ambientale della propria organizzazione – hanno riscontrato un diffuso consenso, trovandosi in cima alle priorità della maggior parte delle fondazioni ed enti filantropici. La sezione successiva è volta ad esaminare in maniera approfondita il lavoro ed il punto di vista delle fondazioni in merito a ciascuno dei pilastri che compongono la Dichiarazione.

3. ANALISI DATI PER OGNI AREA DELLA DICHIARAZIONE

Prima di procedere con l'analisi approfondita di quanto realizzato dalle fondazioni relativamente a ciascun pilastro, è opportuno evidenziare **l'ordine di priorità** di ognuno di questi per i firmatari. Interrogati a tale proposito, i rispondenti hanno espresso il seguente grado di urgenza:

1. **Pilastro I** – Promuovere e creare occasioni di formazione e scambio (35,29%)
2. **Pilastro V** – Diminuire l'impatto ambientale della propria organizzazione (29,41%)
3. **Pilastro II** – Destinare risorse finanziarie, intellettuali, relazionali e materiali (23,53%)
4. **Pilastro III** – Promuovere una nuova lettura fatta attraverso la lente del clima (5,88%)
5. **Pilastro IV –** Promuovere una scelta di investimenti responsabili (5,88%)
6. **Pilastro VI** – Informare sull'evoluzione e sui risultati raggiunti (0%)



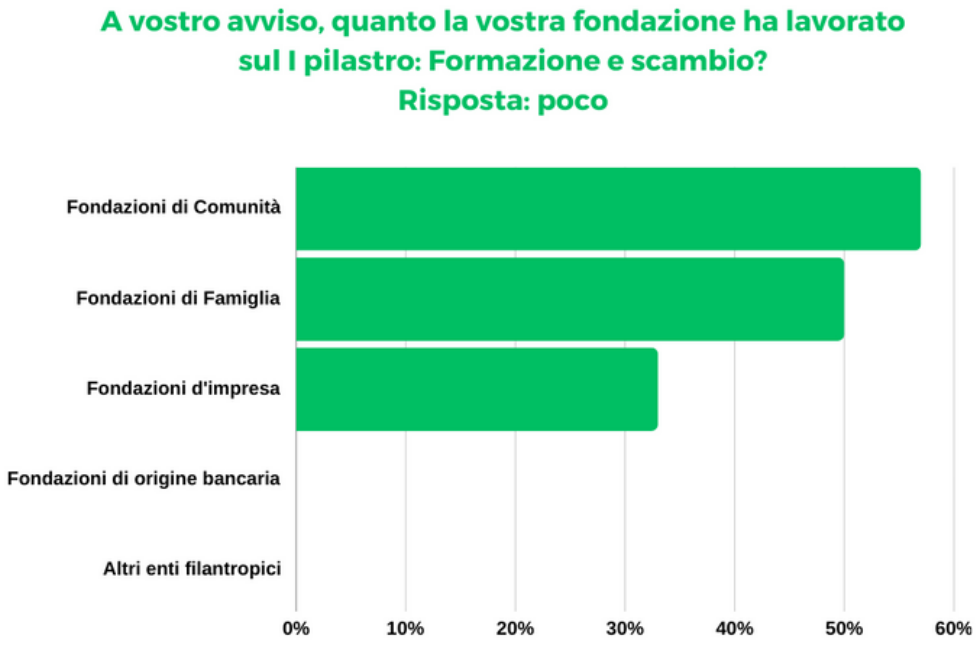
Analizzando le risposte in base alla **tipologia di fondazione rispondente**, il **I pilastro** – riguardante la promozione di occasioni di formazione e scambio – si posiziona **in cima alle priorità per ogni categoria di fondazione**. Unica eccezione le **fondazioni di famiglia**, le quali privilegiano invece il V pilastro, dedicato alla riduzione del proprio impatto ambientale.
Approfondendo la tematica, utilizzando come criterio la **dimensione dell'ente**, la situazione cambia. Invero, il 50% delle fondazioni di dimensioni più ridotte – coloro che mettono a disposizione annualmente **fino a 500 mila euro** – posiziona in cima alle priorità il V pilastro. Inoltre, è opportuno evidenziare che la maggior parte (67%) delle fondazioni di media-grande dimensione – enti che mettono a disposizione **tra 1 e 2 milioni annuali** – attribuiscono maggiore urgenza al II pilastro, volto a destinare risorse finanziarie, intellettuali, relazionali e materiali.

Infine, prima di procedere all'analisi della rilevanza attribuita a ciascuno dei pilastri nello specifico ed alle azioni realizzate a tale scopo, è necessario evidenziare che il VI pilastro, concernente il monitoraggio dei progressi – lo scopo della presente indagine – **si colloca all'ultimo posto della classifica per ciascuna delle fondazioni**.

ANALISI DI CIASCUN PILASTRO E DELLE AZIONI REALIZZATE

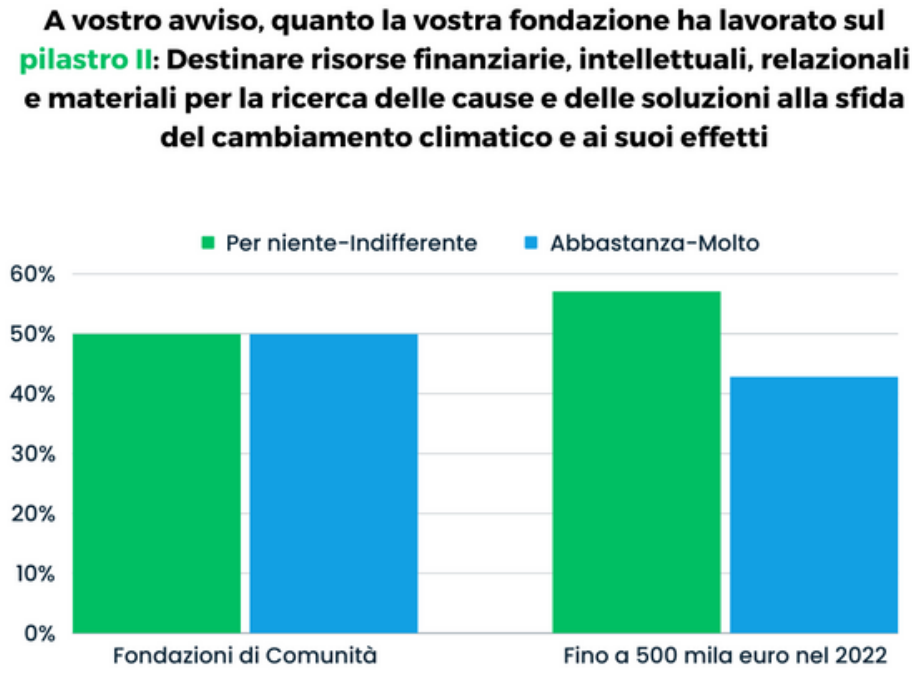
Al fine di fornire una rappresentazione dettagliata dell'impegno dei firmatari della Dichiarazione nell'integrazione della lente climatica all'interno propria organizzazione e nel proprio lavoro quotidiano, è necessario svolgere un'analisi approfondita di ciascuno dei pilastri.

Innanzitutto, si può notare che nonostante quanto precedentemente anticipato, il **I pilastro** – Promuovere e creare occasioni di formazione e scambio – il quale si è **posizionato in cima alle priorità per la maggior parte delle fondazioni**, nella domanda appositamente destinata ad esso ha riscontrato un consenso decisamente limitato. Infatti, **il 41.2% ha dichiarato di dedicarsi in maniera ridotta al pilastro**, selezionando "poco" come risposta preponderante, seguita da "abbastanza", la quale ha tuttavia raccolto solo il 29.9% dei consensi. Analizzando il riscontro in base alla tipologia di fondazione, la risposta "poco" è stata selezionata da: il 57% delle fondazioni di comunità, il 50% delle fondazioni di famiglia, il 33.3% delle fondazioni d'impresa e nessuna delle fondazioni di origine bancaria o degli altri enti filantropici, i quali hanno selezionato "abbastanza" nella loro totalità.



Coloro che invece hanno dichiarato di impegnarsi in maniera rilevante nell'attuazione di tale pilastro – selezionando "abbastanza" o "molto" - si sono dedicati per la maggior parte alla **promozione di occasioni di formazione per gli enti supportati e le organizzazioni del Terzo Settore**. Altre azioni messe in campo sono state **corsi per i dipendenti** – 20% - e due enti hanno realizzato dei **corsi specifici per le scuole**. Nessuno degli enti ha sottoposto il proprio board a corsi specifici sul tema.

Per quanto concerne il **II pilastro** - Destinare risorse finanziarie, intellettuali, relazionali e materiali – posizionato al terzo posto della classifica di rilevanza, una buona parte dei rispondenti (47.7%) ha affermato di lavorare "abbastanza" alla sua realizzazione. Osservando le risposte in base alla tipologia di fondazione, è opportuno notare una polarizzazione concernente le **fondazioni di comunità**, le quali per la maggior parte (57%) hanno al contrario dichiarato di dedicarsi "**poco**" al suddetto pilastro. Ciò può essere giustificato dal riflettersi del trend sull'analisi basata sulle dimensioni delle fondazioni: essendo le fondazioni comunitarie posizionate per la maggior parte nel segmento che mette a disposizione **fino a 500 mila euro annuali**, il quale ha fornito la medesima risposta per il 50% dei casi.



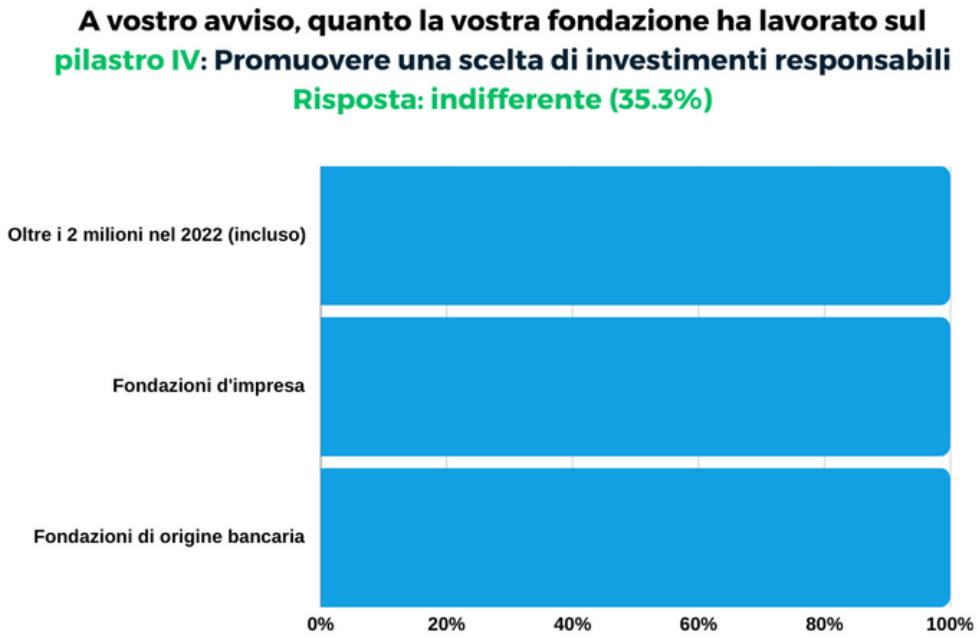
È opportuno evidenziare che la maggior parte (40%) delle fondazioni ed enti filantropici che hanno risposto "abbastanza" o "molto" hanno realizzato un **nuovo bando dedicato** specificatamente al tema del cambiamento climatico. In aggiunta, altri enti hanno creato **corsi di formazione specifici** sul tema della crisi climatica e diversi hanno realizzato p**rogetti o programmi specificatamente dedicati** alla lotta al cambiamento climatico. Infine, il 33.3% dei rispondenti ha coinvolto e messo a disposizione **consulenti** dedicati al tema.

Passando ora al **III pilastro** – Promuovere una lettura fatta attraverso la lente del clima della strategia della propria organizzazione, della governance, dei programmi e dei progetti in campo –, questo è stato indicato come **prima scelta da un solo rispondente**, mentre è stato classificato come terzo dalla maggior parte (41,18%) degli enti partecipanti al sondaggio.
Più della metà dei rispondenti (52,9%) pensa che la propria organizzazione abbia lavorato "abbastanza" su questo pilastro. Possiamo notare una tendenza per tipologia di fondazione; le risposte "**per niente**" e "**poco**" sono state utilizzate dalle **fondazioni di comunità e di famiglia** (entrambe dall'11,76% del campione), mentre le fondazioni d'impresa, di origine bancaria e gli altri enti filantropici hanno giudicato il lavoro superiore ad "indifferente" (11,76%): "abbastanza" (17,64%) e "molto" (5,88%).

In caso di risposta "abbastanza" o "molto", la maggior parte delle fondazioni o enti filantropici hanno prestato **attenzione alla performance ambientale e climatica come criterio di valutazione degli enti sostenuti**, in un caso inserendo **criteri di sostenibilità nei bandi e nelle opportunità di finanziamento**. Tra le altre iniziative, occasioni di formazione per lo staff, eventi di divulgazione esterni, consulenti per la valutazione ambientale dei progetti finanziati e un gruppo di lavoro interno per studiare nuovi strumenti di sostenibilità. Notiamo che quasi la totalità delle fondazioni che si collocano **nella fascia più bassa delle risorse annuali messe a disposizione** ha risposto di aver posto **attenzione sulla performance degli enti sostenuti**, mentre le altre tipologie di fondazioni sono più variegate rispetto agli strumenti utilizzati.

A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro III: Promuovere una lettura fatta attraverso la lente del clima. Se avete risposto "abbastanza" o "molto" indicate che tipo di attività o iniziative l'organizzazione ha portato avanti?
Risposta: Inferiore a 500k (incluso)

Passando al **IV pilastro** - Promuovere una scelta di investimenti responsabili –, classificato come quinto nelle priorità generali, notiamo che il 35,3% dei rispondenti ha una percezione "**indifferente**" del lavoro svoltovi. Di questi, **tutti gli enti che hanno erogato più di 2 milioni di euro** hanno selezionato questa risposta, così come **tutte le fondazioni d'impresa** e l'unica rispondente dal mondo delle **fondazioni di origine bancaria**.

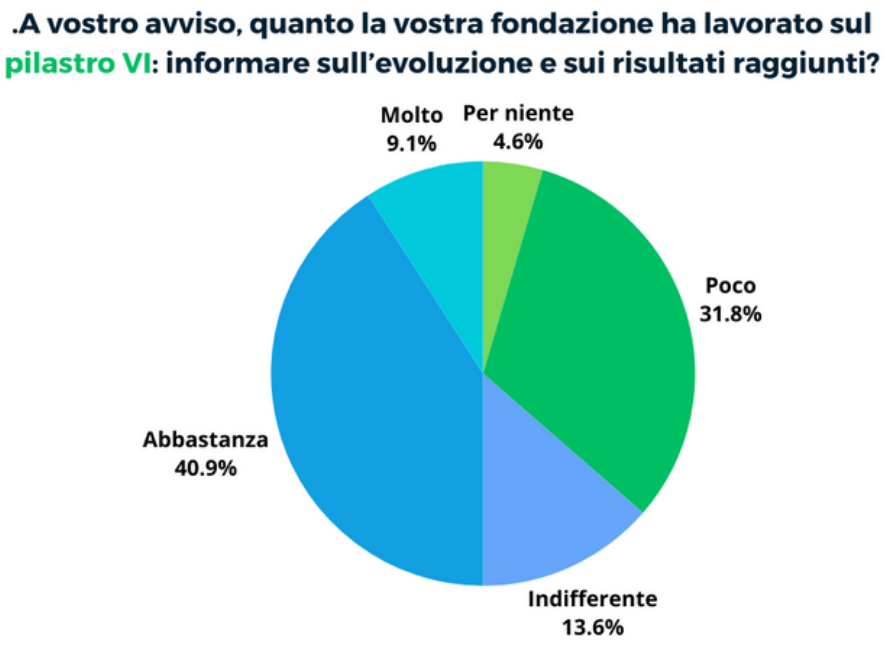


Rispetto alle azioni praticate, il **71,43%** dei rispondenti ha indicato di aver investito negli ultimi due anni **parte del proprio patrimonio secondo criteri ESG** (Environmental, Social and Governance). Un rispondente aveva **già in campo** investimenti ESG e uno ha in questo ultimo anno **cambiato strategia** di investimento e puntato su criteri di sostenibilità e trasparenza. Non ci sono, invece, enti che investano tutto il proprio patrimonio secondo criteri ESG.

Il **V pilastro** - Diminuire l'impatto ambientale della propria organizzazione - è stato classificato come **secondo in ordine di priorità** generale e il 52,9% dei rispondenti giudica di aver lavorato "abbastanza" in direzione di una diminuzione d'impatto ambientale. Nessun rispondente ha risposto di non avervi lavorato "per niente".

Circa un terzo dei rispondenti ha introdotto *policy* di **lavoro da remoto** (36,8%) e un altro terzo sul **consumo della carta** (31,6%). Per i restanti si sono applicate *policy* sulle **trasferte**, sui **catering degli eventi** e sul **riciclo**. Una fondazione d'impresa ha evidenziato come la spinta verso la sostenibilità provenga dalla **certificazione BCorp dell'azienda madre**. Non si notano trend per quanto riguarda la dimensione dell'ente, mentre per quanto riguarda la tipologia è la maggior parte (75%) delle fondazioni di famiglia ad aver introdotto azioni e politiche di riduzione del proprio impatto, a fronte del 28,57% delle fondazioni di comunità e del 33,33% delle fondazioni d'impresa. Sia la fondazione di origine bancaria che i due altri enti filantropici hanno introdotto politiche rispetto al pilastro V.

Infine, per il **VI pilastro -** Informare sull'evoluzione e sui risultati raggiunti – sesto classificato anche come ordine di priorità, la maggior parte dei rispondenti **(41,2%) considera di averci lavorato "poco" e "indifferente" (23,5%)**.



Le azioni concrete sono state individuate nella **comunicazione sui social media**, nella **pubblicazione di un report sulle attività di sostenibilità o di una sezione nel Bilancio sociale**, nella **creazione di un sito dedicato** e nel **monitoraggio e valutazione d'impatto**. Essendo però questo il primo report di attività e la dichiarazione divenuta operativa nel corso dello scorso anno, si ritiene che questo risultato possa essere considerato nella norma.

In conclusione, si è investigato quali fossero i **motivi di mancata attivazione** nel caso più di metà delle risposte relative ai singoli pilastri fossero state "poco" o "per niente". Più della metà **(62,5%)** dei rispondenti ha evidenziato la **mancanza di tempo** come ostacolo ad una maggiore azione, seguito dalla **mancanza di risorse umane (50%)** e di **strumenti** come formazione e documenti preparatori **(37,5%).** In un solo caso è stata l'assenza di risultati da dichiarare a impedire l'attivazione. In un caso è stato suggerito di creare momenti di scambio ed incontro tra firmatari come incentivo ad una maggiore attivazione.

Tra le **sfide** incontrate, oltre alle **lunghe tempistiche** che l'integrazione della lente climatica nella strategia di un ente di medie-grandi dimensioni prevede e la **difficoltà a ridurre gli sprechi** quando si tratta di fondazioni che ospitano un elevato numero di persone, emerge anche la **mancanza di strumenti e formazione delle realtà del Terzo Settore supportate sul territorio e il numero esiguo di progetti da finanziare**, che ha spinto ad esempio uno dei rispondenti ad attivare progetti in prima persona come fondazione.

CONCLUSIONI

Il trend generale rispetto all'applicazione della Dichiarazione d'impegno delle fondazioni ed enti filantropici per il clima è **positivo**: l'analisi pre-post firma della Dichiarazione evidenzia sia un **aumento nell'impegno quotidiano e nella consapevolezza e informazione rispetto al tema del clima**, sia una **percezione positiva dei progressi compiuti nell'ultimo anno.**

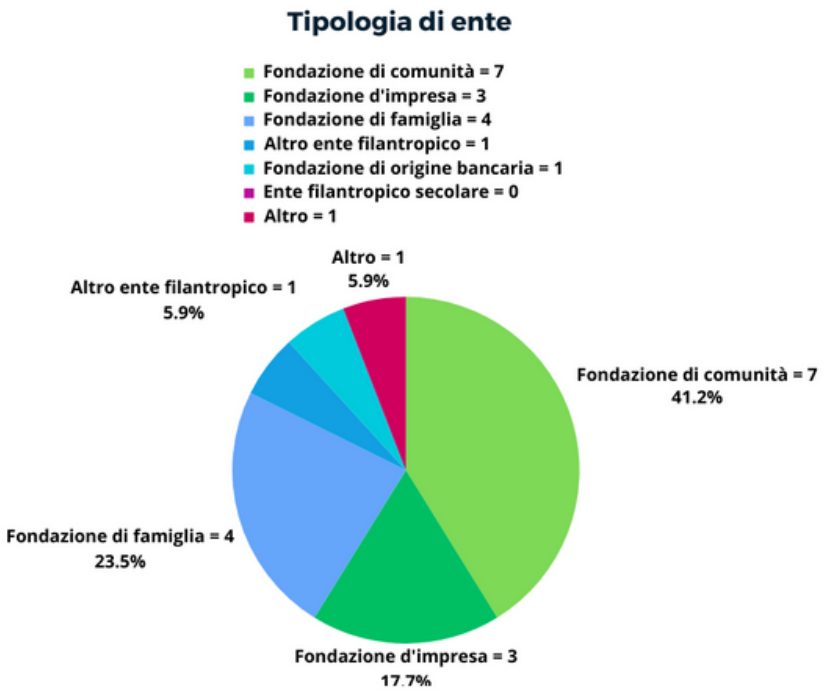
Andando a classificare i pilastri per ordine di priorità, si evidenzia come il **pilastro I** - Promuovere e creare occasioni di formazione e scambio - e il **V** - Diminuire l'impatto ambientale della propria organizzazione - siano classificati rispettivamente al primo e secondo posto dai rispondenti. Tuttavia, per il I pilastro, la maggior parte dei rispondenti ha condiviso di aver lavorato sul tema in maniera ridotta, selezionando "poco" per il 41,2% delle risposte. Interessante notare che nessun rispondente ha invece dichiarato di non aver lavorato "per niente" sul V pilastro: tutte le fondazioni ed enti filantropici rispondenti sono attivamente impegnati nell'introduzione di *policy* o buone pratiche mirate alla sostenibilità al proprio interno.

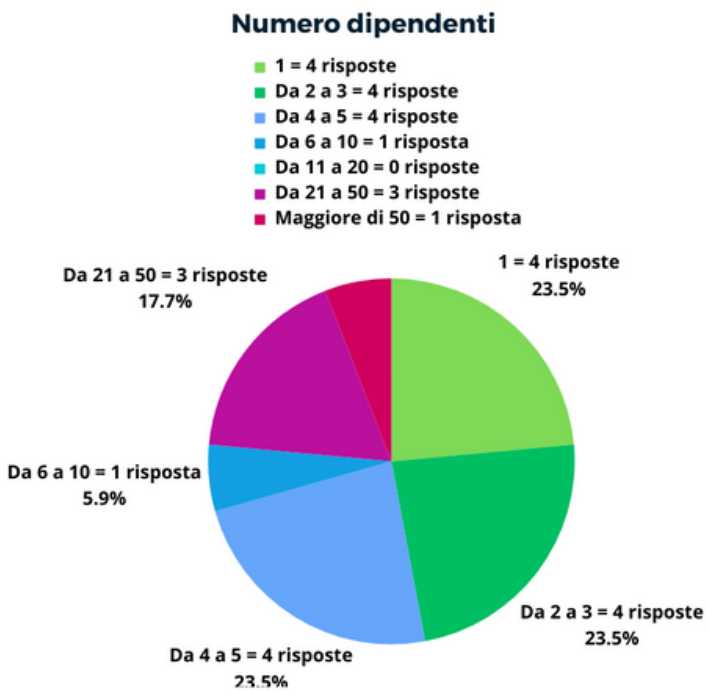
Il VI pilastro - Informare sull'evoluzione e sui risultati raggiunti - si classifica all'ultimo posto nelle priorità. Tuttavia, è importante sottolineare che si tratta della **prima** indagine sui risultati in corso di applicazione della Dichiarazione, pertanto, i dati raccolti ed il processo di autovalutazione svolto dai rispondenti sono volti a **costruire una base teorica da cui partire e soprattutto ad incoraggiare future e maggiori condivisioni dei risultati raggiunti.** Questo rapporto costituisce un primo passo ed uno strumento per informare sull'evoluzione della Dichiarazione in Italia, per questo, l'intento è di riprodurlo nei prossimi anni monitorando l'evoluzione dell'applicazione della lente climatica nella filantropia del nostro Paese.

Nonostante i progressi siano evidenti e condivisi, **il cammino della filantropia nel contrasto alla crisi climatica resta ancora urgente, necessario ed esteso**. Dopotutto, trattandosi di una questione complessa e sfaccettata, è fondamentale un impegno concreto che sia multidisciplinare e trasversale a tutte le questioni che la crisi climatica coinvolge e che sono oggetto dell'impegno quotidiano delle fondazioni e degli enti filantropici. **La condivisione di buone pratiche e il mettere in evidenza i punti di miglioramento** può contribuire al progresso dell'impegno per il clima in Italia.

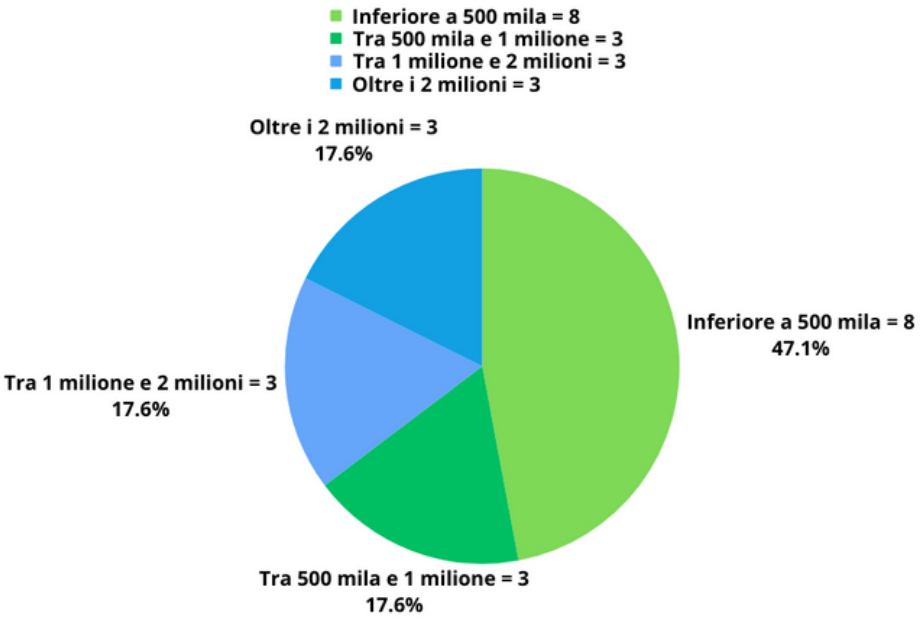
APPENDICI

Appendice I: Profilo dei rispondenti

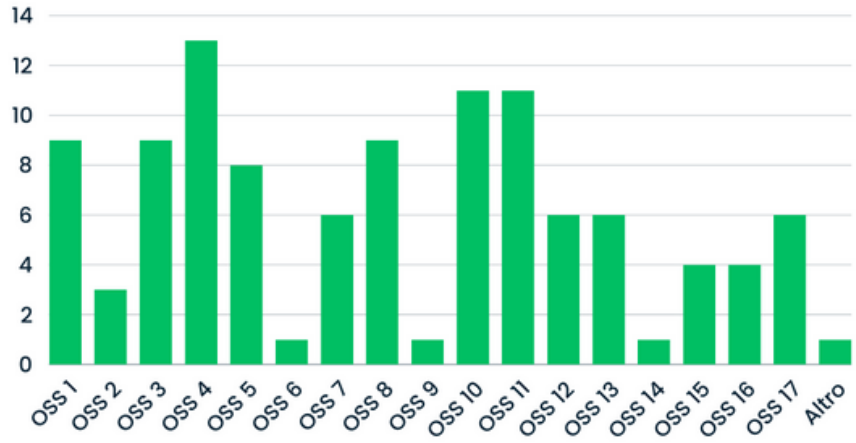




Quanto ha messo a disposizione la Fondazione nel 2022 (in €)?



In accordo con il quadro d'intervento fornito dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030, quali Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS) sono al centro del lavoro della Fondazione? (È possibile selezionare più opzioni)



- **OSS1** – Sconfiggere la povertà
- **OSS2** – Sconfiggere la fame
- **OSS3** – Salute e Benessere
- **OSS4** – Istruzione di qualità
- **OSS5** – Parità di genere
- **OSS6** – Acqua pulita e servizi igienico-sanitari
- **OSS7** – Energia pulita e accessibile
- **OSS8** – Lavoro dignitoso e crescita economica
- **OSS9** – Imprese, innovazione e infrastrutture
- **OSS10** – Ridurre le disuguaglianze
- **OSS11** – Città e comunità sostenibili
- **OSS12** – Consumo e produzione responsabili
- **OSS13** – Lotta contro il cambiamento climatico
- **OSS14** – Vita sott'acqua
- **OSS15** – Vita sulla Terra
- **OSS16** – Pace, giustizia e istituzioni solide
- **OSS17** – Partnership per gli obiettivi
- **Altro**

Appendice II: Metodologia

Il presente rapporto è stato realizzato a partire da un'indagine di autovalutazione: durante il mese di novembre 2023 è stato inviato un questionario ai 72 enti firmatari della Dichiarazione "Filantropia per il clima" e sono state fornite circa tre settimane per la compilazione. 17 fondazioni ed enti filantropici hanno risposto al questionario.
La metodologia alla base del questionario è di natura mista, combinando elementi di ricerca quantitativa e qualitativa. Lo strumento di indagine si compone di 27 domande suddivise in quattro sezioni. La prima sezione è dedicata alle informazioni volte a permettere la profilazione delle organizzazioni rispondenti. La seconda parte, traccia il quadro di contesto concernente la Dichiarazione ed è volta a misurare quantitativamente – quattro domande a risposta multipla su scala di Likert a cinque valori – il generale trend prima e dopo la firma dell'impegno per il clima. La terza sezione, la più approfondita, è composta da 13 domande le quali indagano l'impegno degli enti nell'integrare la lente climatica nel loro lavoro per ogni pilastro. Per ciascuno di questi ultimi, sono poste due domande: ai rispondenti viene chiesto di esprimere il loro grado di impegno in merito al pilastro in oggetto tramite una scala di Likert a cinque valori da "per niente" a "molto". Nella seconda domanda, è richiesto di selezionare – tramite risposta multipla – quali sono le azioni messe in campo nell'implementazione del suddetto. Le opzioni concernenti le azioni realizzate sono a risposta multipla e basate sugli esempi esistenti in Italia ed a livello internazionale. Infine, l'ultima sezione di natura qualitativa ha lo scopo di approfondire eventuali scenari futuri e soprattutto fornire migliori indicazioni per il futuro agli enti firmatari e ad Assifero.

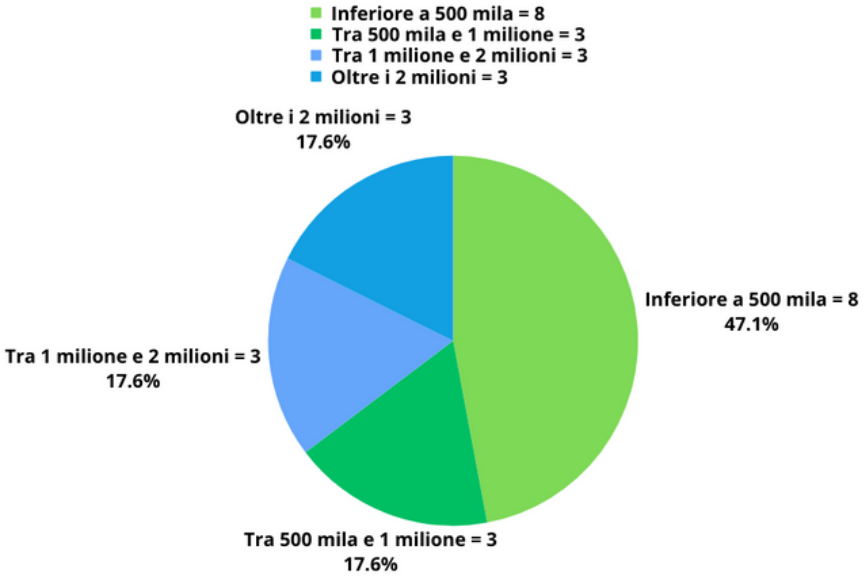
La metodologia mista è stata scelta in modo da consentire di raccogliere dati quantitativi di rilevanza statistica che potessero fornire un primo quadro di partenza. Questi ultimi consentiranno in futuro un maggiore e più semplice comparazione, la quale permetterà di tracciare l'evoluzione del movimento della "Filantropia per il clima" in Italia. Inoltre, essendo parte di un movimento globale, ciò consente ai dati di ogni capitolo nazionale di essere standardizzati e di conseguenza comparabili. Infine, i dati qualitativi permettono di completare la ricerca fornendo il punto di vista approfondito degli enti rispondenti e permettendo di esprimersi liberamente, dotando gli enti ed Assifero di strumenti e spunti di riflessione per il futuro.

Al termine della scadenza per la compilazione, i dati sono stati raccolti e rielaborati, integrando analisi matematica per le sezioni quantitative e analisi dei contenuti per le parti qualitative. Dopo una prima analisi complessiva e generale delle risposte, volta ad evidenziare i trend generali, i risultati sono stati esaminati utilizzando due criteri: la dimensione dell'ente rispondente – tradotta tramite l'erogazione annuale effettuata per il 2022 – e la tipologia di fondazione – fondazione di comunità, d'impresa, di famiglia, di origine bancaria e altri enti filantropici. Ciò è stato approfondito con lo scopo di evidenziare eventuali correlazioni tra le risposte all'interno dei sottogruppi sopradescritti. Infine, i dati quantitativi sono stati tradotti in grafici.

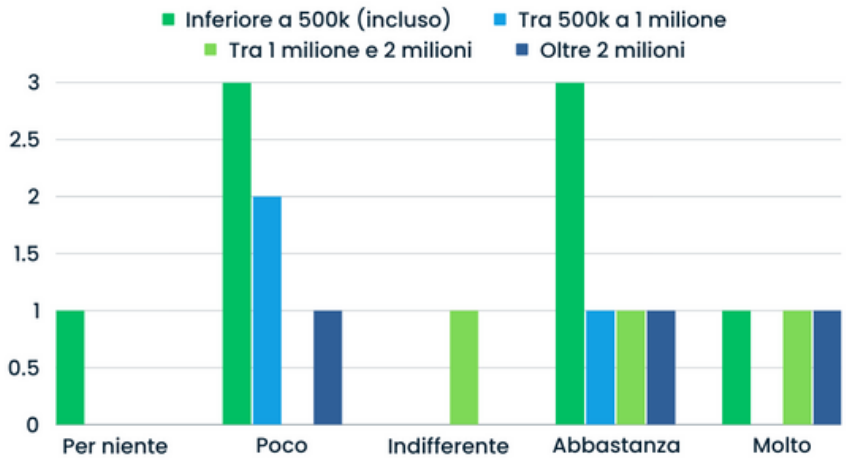
È opportuno tenere presente che questo rapporto costituisce la prima analisi sui risultati in corso di applicazione della Dichiarazione, di conseguenza, i dati raccolti ed il processo di autoanalisi svolto dai rispondenti sono volti a costruire una base teorica da cui partire, con l'intento di ripetere l'indagine nei prossimi anni monitorando l'evoluzione dell'applicazione della lente climatica nella filantropia del nostro Paese.

Appendice III: Risultati dettagliati per dimensioni ente

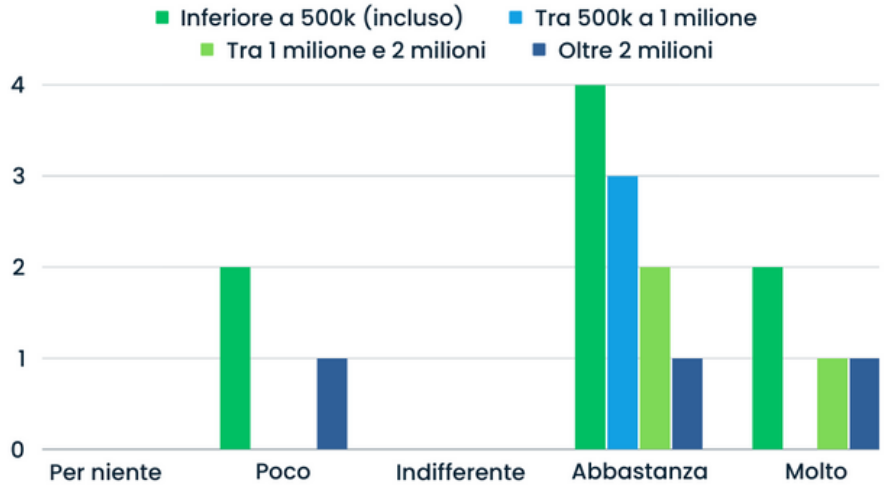
Quanto ha messo a disposizione la Fondazione nel 2022 (in €)?



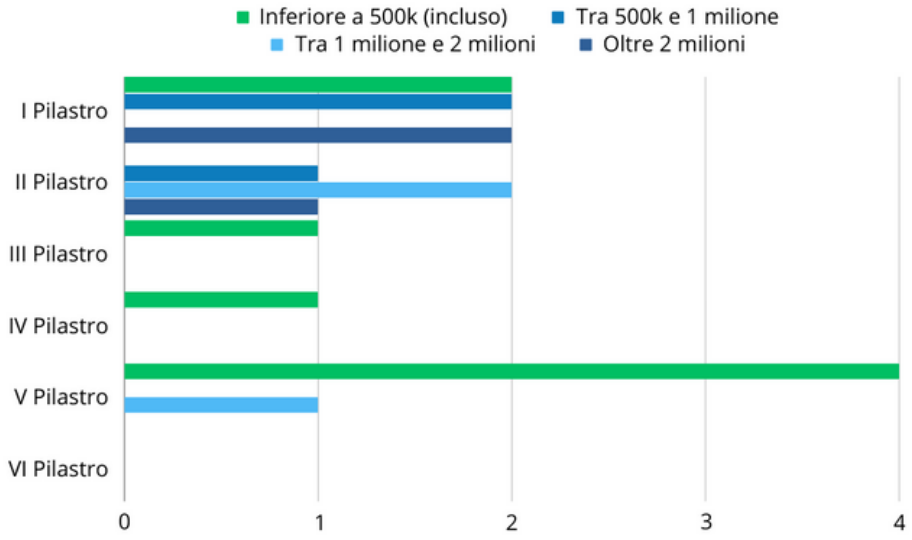
Valutate il vostro livello di impegno a favore del clima prima della firma della Dichiarazione d'impegno sul cambiamento climatico:



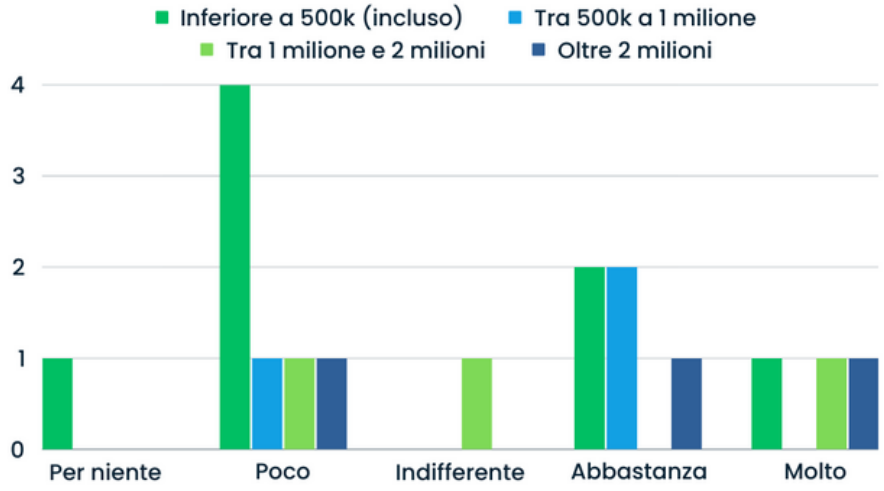
Valutate il vostro livello di impegno a favore del clima dopo la firma della Dichiarazione d'impegno sul cambiamento climatico:



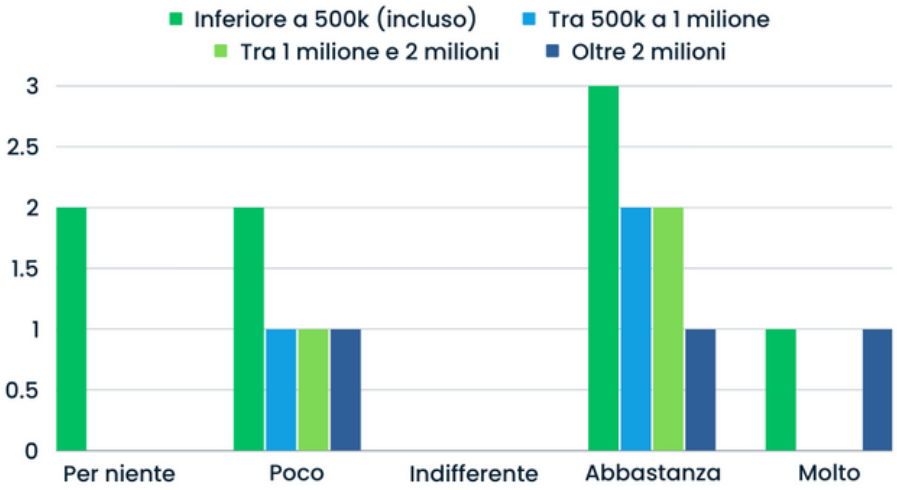
Classificate ciascun pilastro in ordine di priorità per la vostra fondazione:
Primo classificato



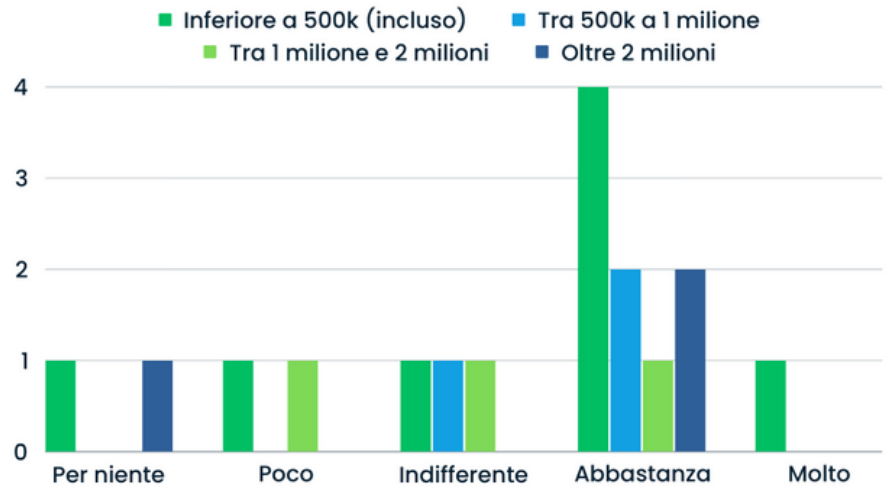
A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro I: Formazione e scambio?



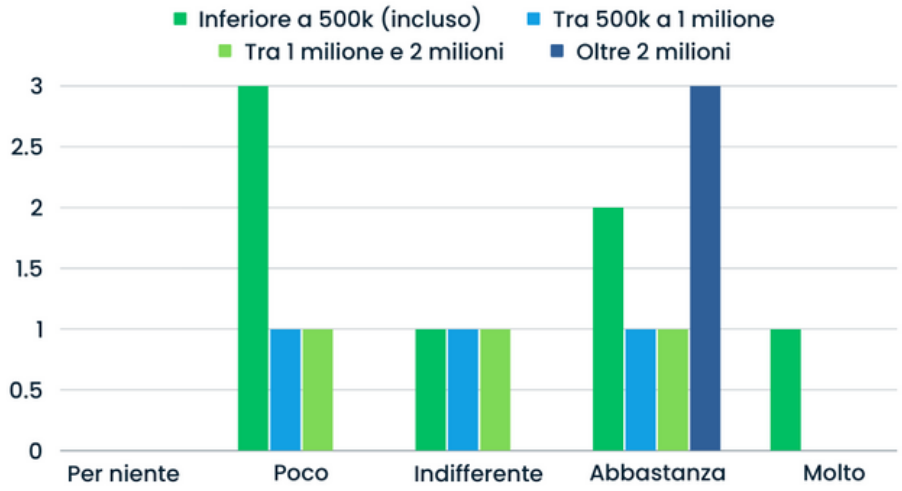
A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro II: Destinare risorse finanziarie, intellettuali, relazionali e materiali per la ricerca delle cause e delle soluzioni alla sfida del cambiamento climatico e ai suoi effetti?



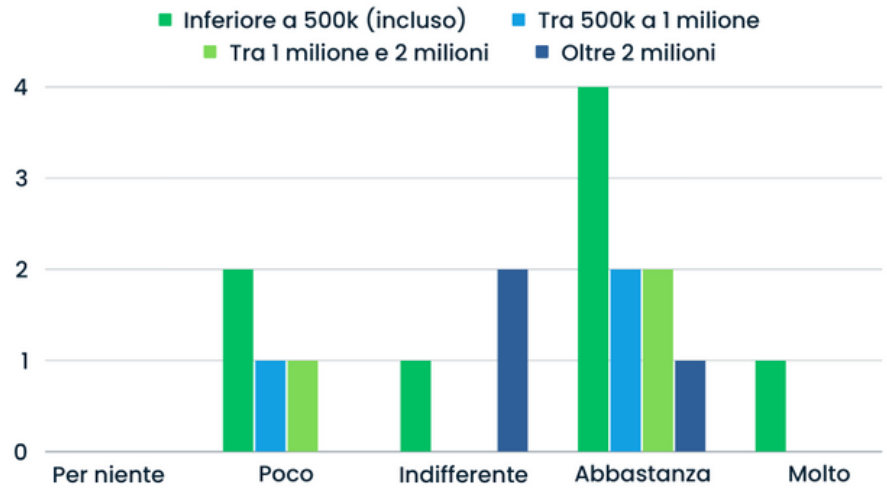
A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro III: Promuovere una nuova lettura fatta attraverso la lente del clima della strategia della propria organizzazione, della governance, dei programmi e dei progetti in campo ?



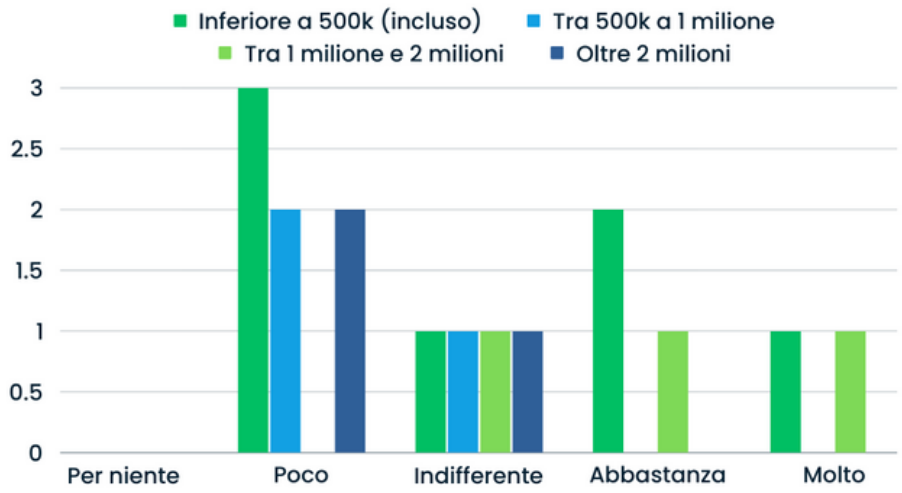
A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro IV: Promuovere una scelta di investimenti responsabili?



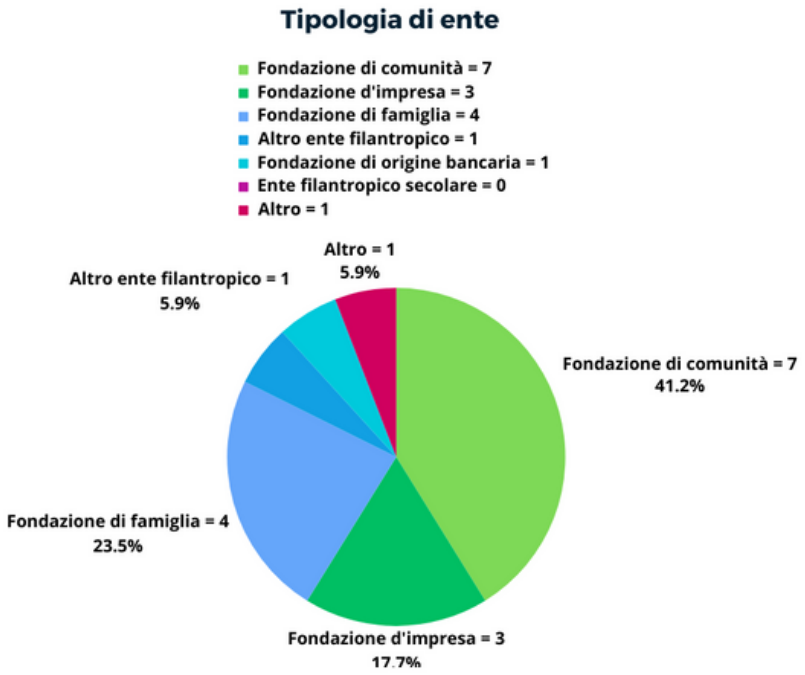
A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro V: Diminuire l'impatto ambientale della propria organizzazione?

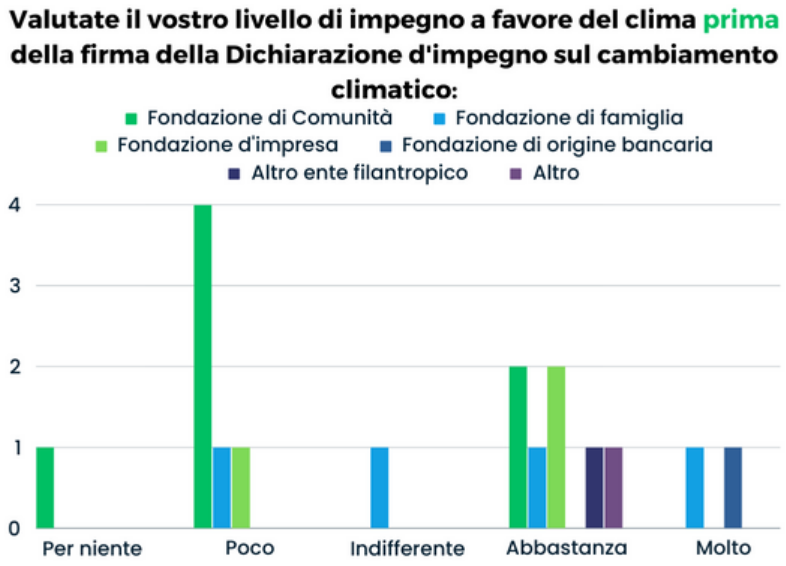


A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro VI: Informare sull'evoluzione e sui risultati raggiunti?

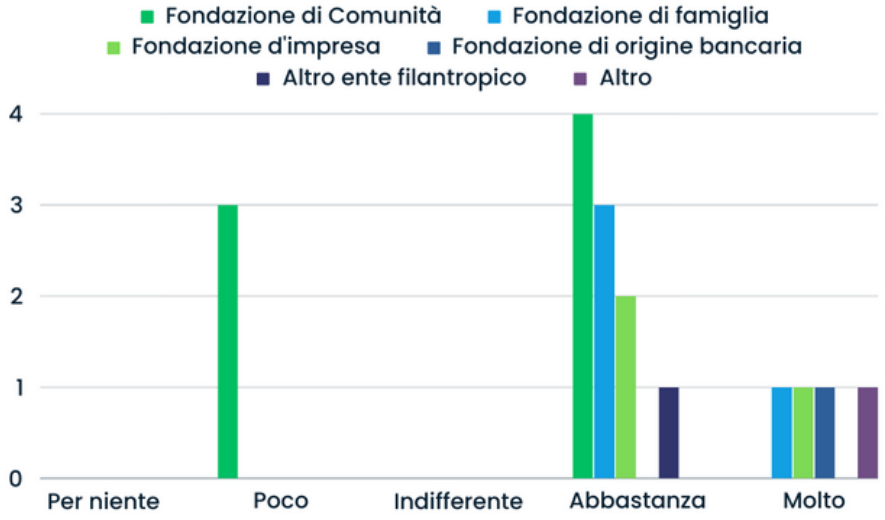


Appendice IV: Risultati dettagliati per tipologia di fondazione

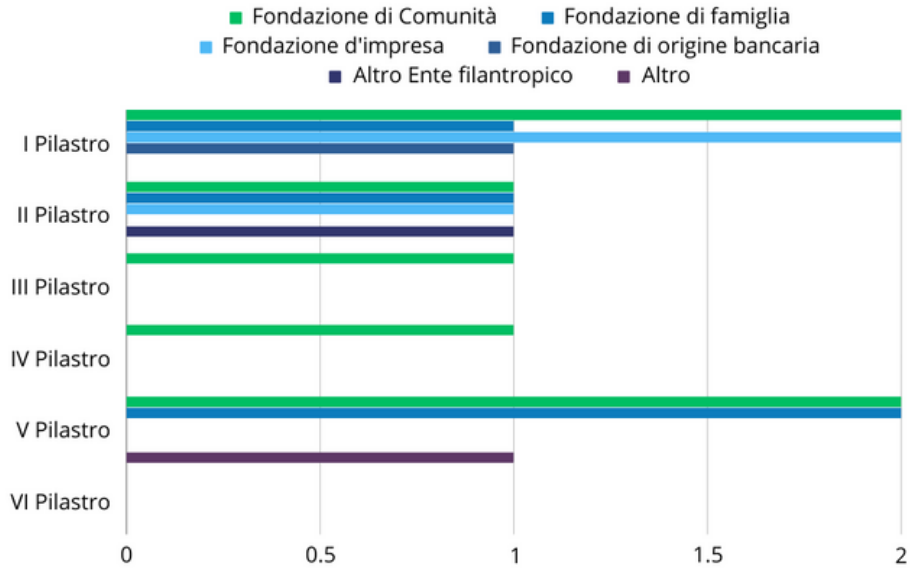




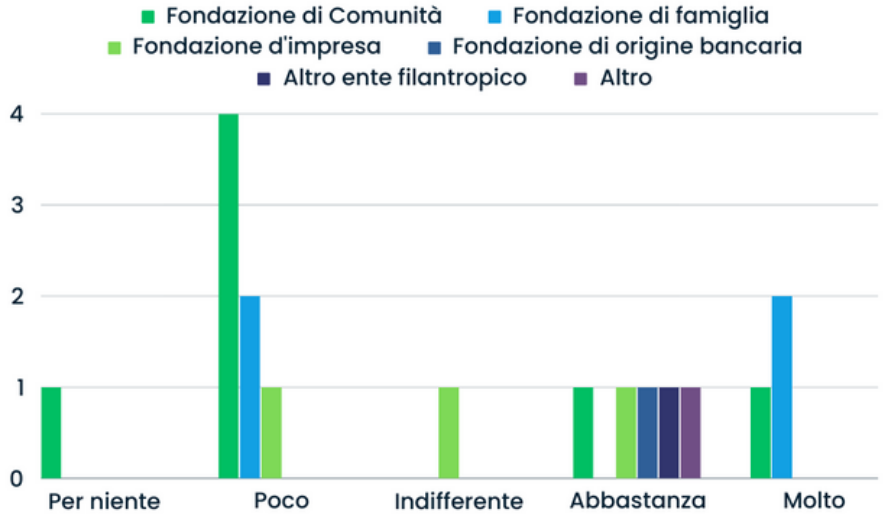
Valutate il vostro livello di impegno a favore del clima dopo la firma della Dichiarazione d'impegno sul cambiamento climatico:



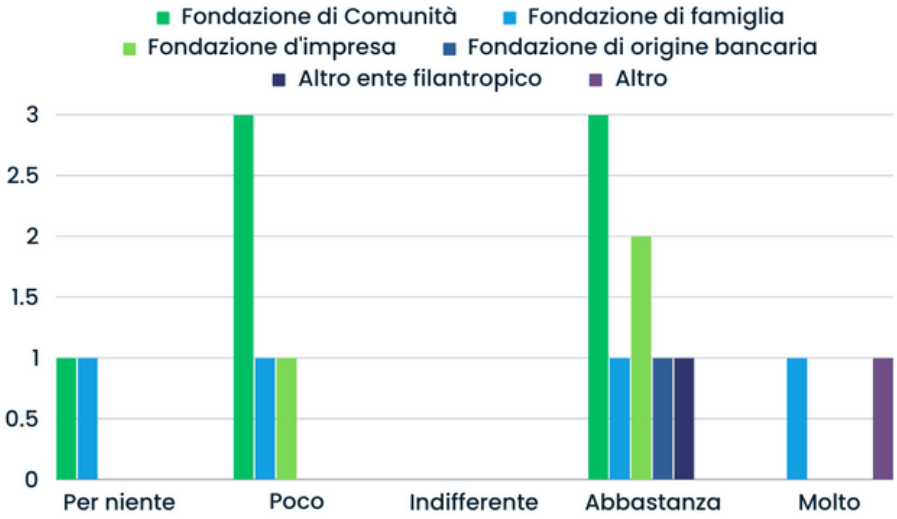
Classificate ciascun pilastro in ordine di priorità per la vostra fondazione:
Primo classificato



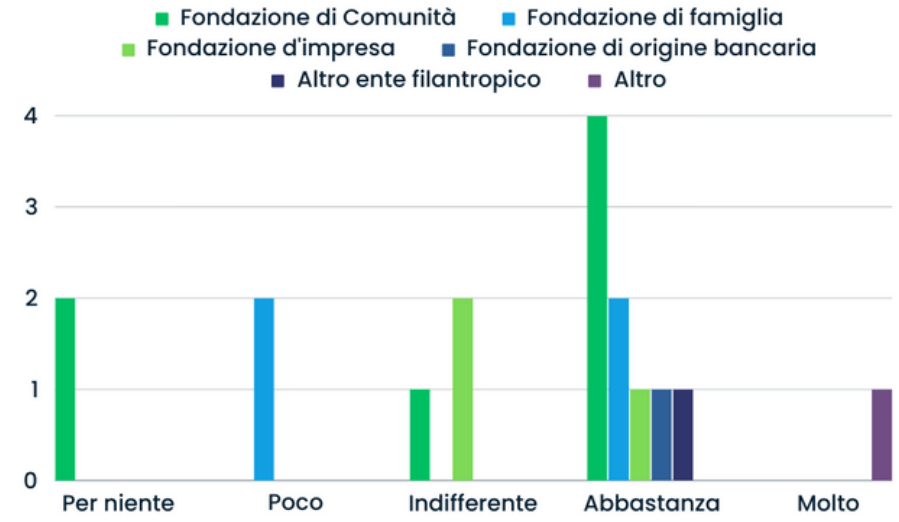
A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro I: Formazione e scambio?



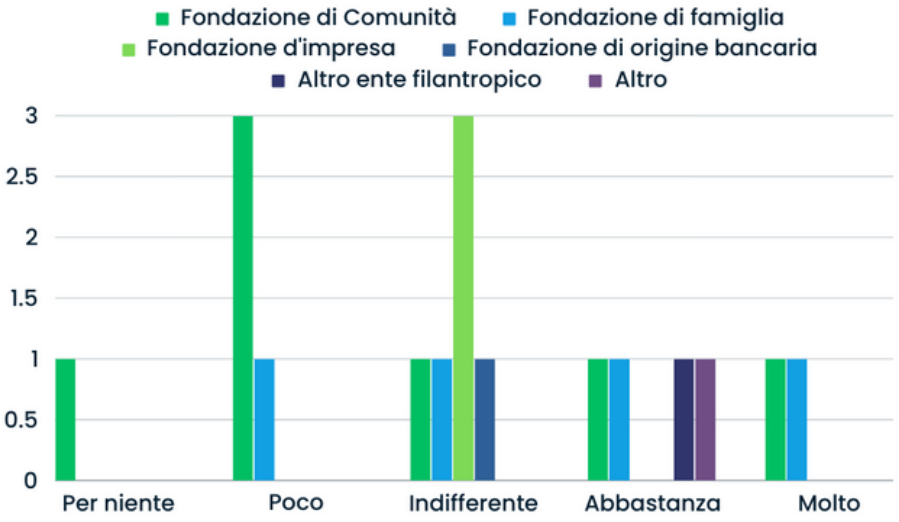
A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro II: Destinare risorse finanziarie, intellettuali, relazionali e materiali per la ricerca delle cause e delle soluzioni alla sfida del cambiamento climatico e ai suoi effetti?



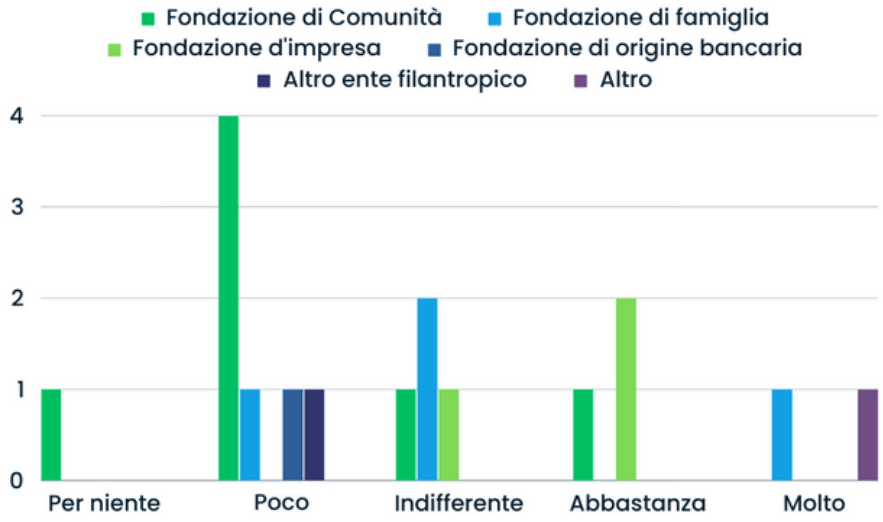
A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro III: Promuovere una nuova lettura fatta attraverso la lente del clima della strategia della propria organizzazione, della governance, dei programmi e dei progetti in campo ?



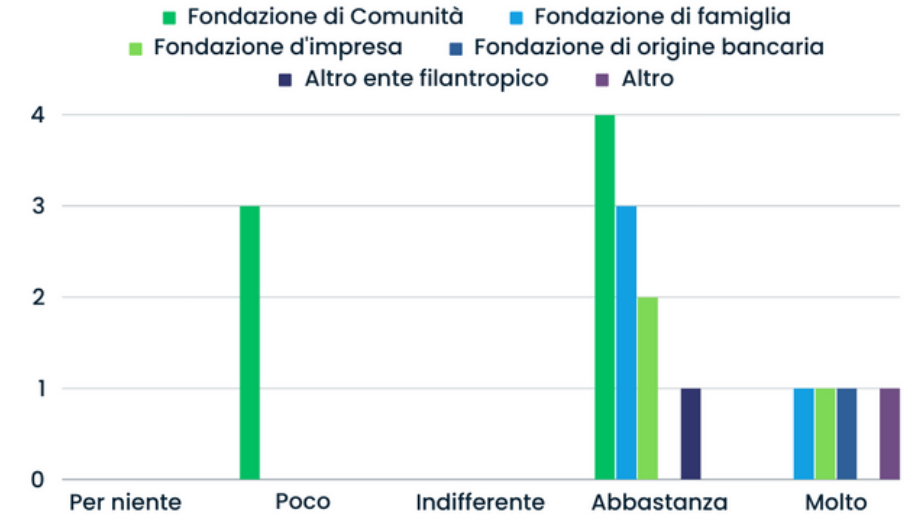
A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro IV: Promuovere una scelta di investimenti responsabili?



A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro V: Diminuire l'impatto ambientale della propria organizzazione?



A vostro avviso, quanto la vostra fondazione ha lavorato sul pilastro VI: Informare sull'evoluzione e sui risultati raggiunti?



Questo report è ispirato ai report e analisi autovalutative di Canadian Philanthropy Commitment on Climate Change (Canada) e Association of Charitable Foundations (UK). Questo adattamento è dovuto alla necessità di tenere conto di tutti gli aspetti della dichiarazione d'impegno delle fondazioni ed enti filantropici per il clima e del contesto nazionale.

La versione originale della Dichiarazione è disponibile a questo link, visualizzabile anche tramite questo QR code: